

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 187

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt in cruce signatos intra quod aima tegant?

Omnes ergo stini crucis obstringamur amore: Quae vici mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 20 Agosto 1903

I ricreatorii festivi

Tre, quattro anni fa Elio Gulleri lanciò l'idea della restaurazione del teatro popolare, come mezzo potentissimo di istruzione e moralizzazione del popolo. L'idea venne raccolta, e si vide tosto venir su come per incanto il teatrino popolare a Gemona, a Forni di Sopra, a Ampezzo, a Tolmezzo, a Buja, a Udine e in molti altri luoghi della nostra arcidiocesi. Sappiamo che in altri si pensa pure a portare questa cara istituzione. Certo sarebbe la gran bella cosa che ogni grosso Centro avesse il suo teatrino popolare: l'istruzione e la moralità pubblica ne guadagnerebbero di molto. Il buon Gulleri poi tanto benemerito in questo, non potrebbe compir l'opera e darci un elenco delle rappresentazioni meglio adatte? (monologhi, farse, scherzi, commedie, ecc.). Per lui che quelle cose li ha sulle dita, la fatica sarebbe ben poca, e i nostri circoli ricreativi, o meglio i loro preposti si vedrebbero levati da un grande impiego.

Ha fatto tanto il buon Gulleri? speriamo bene vorrà darci anche questa.

Così vediamo con piacere diffondersi un'altra istituzione che colla prima ha relazioni strette, quella dei ricreatorii festivi. Fra noi primi, se non erro, a darcene esempio, almeno recente, sono stati i benemeriti PP. Stimattini per Gemona; venne poi Udine (al Carmine e a San Giorgio) e Ampezzo. Qua e là da sacerdoti zelanti si pensa con affetto speciale all'istituzione di questa santa opera.

L'idea della necessità dell'associazione, è entrata ormai nella mente di tutti o certo dei più almeno: lasciamo certe coscienze povere, per non dir altro, che non fan che rider bambinescamente di tutto e di tutti). E in verità i bisogni materiali e morali della popolazione, i pericoli ai quali le vediamo esposte son tali e tanti che davvero non ce ne vogliono molte per restar persuasi. V'è chi si lamenta di non aver quell'influenza che sarebbe necessaria e che vorrebbe avere. In molti luoghi questo lamento non è giustificato. Il prete ogni po' che voglia darsi le mani d'attorno può fare e far molto: egli è tenuto ancora nel debito conto. In altri certa influenza non ha. La piaga dell'emigrazione che toglie per la maggior parte dell'anno i suoi figli spirituali alle sue cure; le cattive compagnie, la stampa, i soliti anticlericali, altre cause anche, fan sì che il prete non possa esercitare certa forza morale. Crediamo tuttavia che questi luoghi si disgraziatissimi non sian poi molti; che fare qui?

Un gran mezzo per redimere una popolazione, è, lo dicono tutti, l'adoperarsi attorno ai fanciulli. Osserviamo anche che se v'è una parte della popolazione che in un modo tutto speciale si meriti le cure di noi sacerdoti, questa sono i fanciulli. E' tutto per noi il divino: Sinite parvulos de Gesti Cristo. Abbiamo tutti presente come le terribili minacce dei corruttori, così le divine promesse del Redentore per quelli che avrebbero avuto cura dei parvuli. Essi fanciulli poi son menti e cuori vergini nei quali non è ancora entrato il soffio avvelenatore dell'empietà o la tempesta delle passioni. Poi dalla vita artificiosa, ipocrita del secolo, è di tanto conforto trovarsi lì in quella vita semplice, schietta, ingenua. Si osserva anche che i ragazzi non hanno sinistre prevenzioni verso il sacerdote, tutt'altro: ricordano piuttosto una buona parola, una carezza, l'affetto che il sacerdote ha loro tante volte dimostrato. Son lì come cera; vi resta e a lungo quanto vi viene impresso. E' in questi ragazzi poi che abbiamo la speranza di generazioni migliori: sono essi che hanno da difendere la religione, essi che han veramente da onorare la patria. Che vogliamo sperare dalle generazioni adulte scivolte malamente omai, come pur troppo vediamo?

Aggiungiamo che i genitori stessi per indifferenti che possano essere verso il prete, o anche cattivi, non vedono di mal occhio, tutt'altro, che esso si prenda cura della loro figliuolanza; sanno che il sacerdote insegna tutt'altro che male, sanno anch'essi che, al postutto, non è che coi principii della religione che si può operar felicità vera e per l'individuo e per la famiglia e per la società; nella figliuolanza vedono come una parte di

se e la continuazione della propria vita; quindi il desiderio del bene sincero di quella figliuolanza, e il rispetto, la gratitudine, l'affetto verso di quelli che si adoperano pel suo bene. Quante volte una parola, una carezza, una qualche cura usata ai figli di genitori pessimi, non ottennero che questi si inducessero a migliori consigli! Oh perchè ogni grosso centro almeno (e son tanti nella nostra arcidiocesi) non ha il suo ricreatorio festivo? Tutt'altro che con prevenzioni nella mente o col disprezzo e l'odio nel cuore, avremmo così il ragazzo, il giovane affezionato al sacerdote; vi avremmo un elemento ottimo per le nostre associazioni, per il teatrino, per la diffusione della stampa, per la musica sacra anche, per tutte quelle opere a cui nel bene del paese o della parrocchia si pensasse dar mano. Sarebbero centinaia e migliaia di ragazzi, di giovani tolti all'ozio, al vizio, e corretti, istruiti, avviati alla virtù, elemento rigeneratore della società.

Si: ma porta delle brighe quella istituzione lì. V'è bisogno di un po' di locale, di giuochi, e di istruzione. E vada pure per il locale e per i giuochi, ecc.; ma il personale, chi ce lo dà il personale? — Chi ce lo dà, eh?

Nemo Neminis.

Notizie Vaticane

Nomine Pontificie.

Roma, 19. — Il Santo Padre si è degnato nominare suoi Camerieri Segreti di Spada e Cappa il Conte Carlo Zucchini di Faenza e il Conte Carlo Radini-Tedeschi di Piacenza.

Oltre 6000 domande per avere sussidi dal Papa.

Venezia, 19. — Alla sede del Patriarcato giunsero finora oltre 6000 istanze di persone che domandano sussidi a Sua Santità Pio X.

Cose di Corte e di Governo

Il re di nuovo alla caccia dello stambecco.

Aosta, 19. — Giunge la notizia che se non sorgeranno ostacoli impreveduti, re Vittorio Emanuele farà ritorno nelle nostre valli in sul finire del mese per tenere una nuova grande cacciata allo stambecco. L'inseguimento avrà luogo non più a Cogne, ma sulle costiere di Ualsavaranche, ove la preda si presenta più copiosa. Vengono impartiti gli ordini per la disposizione delle battute.

Il servizio postale fra Venezia e Calcutta.

Roma, 19. — Il 25 corrente si raduneranno al Ministero dei Lavori pubblici i rappresentanti dell'ispettorato del Ministero delle Poste, della Società Adriatica e Mediterranea per studiare un nuovo servizio cumulativo fra le due reti ferroviarie e la Società veneziana che farà il servizio fra Venezia e Calcutta.

NEL CAMPO DEI ROSSI

Turpitudini.

Ancona, 19. — A proposito dello scandalo Cingolani, il giornale socialista di qui, il Cigno, pubblica questa corrispondenza da Sinigaglia:

« Venerdì 7 corrente l'assemblea del partito socialista domandava ad una commissione di giudicare la condotta del compagno Gambelli per un fatto deplorabile che faceva le spese delle pubbliche conversazioni. Ebbene la commissione deliberava all'unanimità l'allontanamento dal partito del Gambelli ».

Notisi che il Gambelli è precisamente il giovane che fu oggetto delle turpitudini del Cingolani. Con l'espulsione del Gambelli deliberata dalla commissione d'inchiesta, cade naturalmente l'affermazione del Cingolani stesso che cioè si tratti di una infame calunnia.

La XVI Federale delle Società Catt. di Bergamo

Domenica scorsa convennero da tutta la Diocesi di Bergamo nel capoluogo — in Borgo Santa Caterina — quelle associazioni cattoliche operaie, celebranti la XVI festa federale.

Novemila furono gli intervenuti con quasi 150 bandiere; sei i corpi musicali.

Alle 10 e tre quarti nell'oratorio maschile si tenne la solenne adunanza alla quale assistevano i cardinali Ferrari e Cavagnis, il Vescovo di Bergamo Mons. Guindani, Mons. Morganti, vescovo di Bobbio e Mons. Grasselli Vescovo di Viterbo.

Venne data comunicazione tra applausi insistenti di un autografo del Santo Pa-

dre benedicente alla festa ed augurante prossimo il compimento della casa del popolo. Seguirono il segretario dell'Unione diocesana. Perletti dando relazione del lavoro compiuto dalla festa dello scorso anno ad oggi, Don Clivense Bortolotti che parlò del frutto delle Unioni professionali ed il comm. Rezzara che illustrò efficacemente il progetto e gli scopi della casa del popolo. Dopo la distribuzione dei premi alle scuole serali diocesane, il dott. Pio Benassi riferì sulla cassa provinciale di riassicurazione del bestiame bovino e lo studente universitario Rella trattò dell'azione dei giovani.

Chiuso S. E. il cardinal Ferrari, assai applaudito. Venne data lettura di telegrammi del cardinale Agliardi, del conte Medolago Albani, dell'avv. Bonomi, presidente della deputazione provinciale e del conte Grosoli che annunciando di aver riacettata la presidenza generale dell'Opera dei congressi, incitava tutti alla ripresa vigorosa dell'azione.

Note e commenti

Dopo il congresso magistrale.

Al congresso magistrale presero parte maestri e maestre di sentimenti schiettamente religiosi. Pure, benché sovente avessero echeggiato la nota anticlericale e la nota scettica, nessuno fu dei cattolici che facesse echeggiare la nota religiosa.

Tristissimo segno dei tempi, nei quali i cattolici non hanno la coscienza della propria forza né il coraggio delle proprie idee! Tristissimo segno, che ci fa capire essere ben lontano ancora la meta alla quale tendiamo, cioè la libertà di affermare Cristo dove è la libertà di affermare Satana; la libertà di proclamare la fede, dove è la libertà di proclamare l'incredulità; la libertà di sollevare l'anima al cielo, dove è la libertà di abbassarla alla terra. E fino a quando?

Il dovere.

Nell'ultimo discorso di chiusa, l'onor. Fradeletto disse: « Se mi fosse permesso concludere con una parola religiosa, che tutti, senza distinzione di partiti ecc., veneriamo, vi ricorderei il dovere che ecc. » Mettiamo eccetera, perché fece seguito una di quelle volate oratorie, che Fradeletto ha benemerito fare. Dunque l'onorevole ha ricordato la « religione del dovere », che deve stringere in una sola mente e in un sol cuore tutti; quella religione che sola può essere balsamo, gioia, coraggio, ricompensa al maestro.

Ci permettiamo di osservare che il dovere è una parola relativa, la quale nulla unisce e cementa da sola; e che la « religione del dovere » è una espressione retorica degli ultimi tempi vuota di senso. Comprendiamo la religione della patria, la religione del bello, la religione della libertà, ecc.; ma non comprendiamo la religione del dovere — convertibile in diritto — quando il dovere emana dall'intima coscienza, diversa nei diversi animi.

Strafalconi incompatibili.

Il prof. Friso al banchetto... danzante tenne un brindisi, nel quale — tra l'altro e secondo il Friuli — disse:

« Fui chiamato il loro padre guardiano e il cane barbone dell'on. Credaro: fu detto anzi essere io e Credaro i due apostoli Pietro e Paolo. Vi assicuro che se Pietro quando il gallo cantò la terza volta, rinnegò il suo Maestro, io — per quanto il gallo cantò — non rinnegherò giammai la causa della scuola ».

Ecco; il Vangelo dice il contrario. Dice che quando il gallo cantò la terza volta, Pietro si pentì di aver rinnegato il suo divin maestro. Sono cose che si dovrebbero sapere anche dagli insegnanti; o sulle quali almeno gli insegnanti non dovrebbero discorrere. Numero in mitologia — perché è mitologia — è permesso dire il contrario di quello che è, senza prendere il titolo poco lusinghiero, che voi conoscete e che noi qui non vogliamo ripetere.

Del resto, poveri bambini costretti a imparare la religione dalla bocca di maestri così competenti!

Segala.

L'ispettore Segala nella chiusura del congresso ha voluto essere più di Friso e più di Fradeletto, poiché ha voluto aver lui l'onore dell'ultima parola; e ha sciupata la bella impressione con cui i congressisti si sarebbero lasciati dopo la forte eloquenza di Friso, e dopo l'armoniosa frase di Fradeletto.

A ogni modo l'egregio ispettore Segala disse che egli è tutto per i maestri; che egli — benché ispettore — si tiene ancora maestro; che egli difende a spada tratta i maestri; che egli predilige ricevere in pieno petto tutti gli strali dei

provveditori, dei consigli scolastici e dei ministri, piuttosto che lasciare opprimere i maestri.

Mentre così parlava i banchi e le lavagne delle scuole del circondario di Pordenone facevano una ridda spiritata; e il tavolino e la sedia dei poveri maestri sussultavano dalla gioia. Perché? L'ispettore Segala s'era convertito al congresso e con quel discorso rinnegava il suo passato.

Maestre e maestri di Pordenone, che prima eravate come il contadino russo tremanti alla visione del knout, esultate!

Il figlio-prodigio.

A parte la modestia, il Segala ha detto che ha un figlio-prodigio. E lo ha ripetuto più volte nel discorso. Ce ne congratuliamo con lui: sarà come il padre.

Ma sentite che razza di morale insegna al suo figlio-prodigio il Segala. Un giorno — disse lui — correggevo il compito al mio figlio-prodigio. Vidi uno sbaglio e lo notai. Ma egli: « Così ha insegnato la maestra! » E io, che pur intendeva di sapere più della maestra, tacqui per non fargli perdere la stima verso la maestra.

Ecco dunque: meglio l'errore con la stima del maestro, piuttosto che la verità senza la stima del medesimo! E' una morale che non tutti i nostri lettori saranno per accettare.

Il discorso del sindaco.

Abbiamo ricevuto degli inviti a dire qualcosa sul discorso inaugurale del sindaco Perissini, che tartassò i preti. Ma non abbiamo — per adesso — niente che dire: lasciamolo parlare.

Non con questi, ma con quelli

Il ministro dell'istruzione on. Nasi comunica che lo scultore Ettore Ximenes offerse al Ministero, al prezzo di costo, una statua di Giuseppe Zanardelli, e che il ministro Nasi, chiesto prima il parere di tre artisti competenti, dopo il loro responso acquisterà eventualmente la statua con i fondi delle tasse d'ingresso nei Musei, e pagandola a rate. Non fu fatto dunque alcuno storno dai fondi per l'acquisto di opere d'arte, come fu asserito da qualche giornale.

Il giornale che lo riferiva era l'Avanti; e sulla fede di quel giornale noi cucimmo il commento pubblicato ieri.

L'Avanti dunque è destinato a non inzeccarne una per adesso... Nullameno resta sempre il fatto, che si spendono venticinque mila lire per la bella figura di uno Zanardelli.

Intanto i giornali di oggi pubblicano: Si nota che lo scultore Ximenes è amico intrinseco del ministro Nasi, a cui fece il busto appena salito al potere e da cui ebbe la nomina a membro della Giunta superiore di Belle Arti. La statua di Zanardelli è in gesso e Ximenes attendeva per tradurla in marmo le 25,000 lire di Pantalone! Si assicura che almeno per il momento è stata deposta ogni idea di acquistare la statua. Il governo accortosi della gaffe metterebbe la cosa a dormire.

DISORDINI IN CROAZIA.

Zagabria, 19. — I giornali pubblicano dispacci da Zaprestic coi seguenti particolari. Ricorrendo il genitlaco dell'imperatore, le bandiere ungherese e croata furono issate alla stazione. Cinquecento contadini vollero violentemente togliere quella ungherese e i gendarmi spararono: due contadini sono morti e 27 feriti fra cui 7 gravemente.

Ieri sera vi fu qui una dimostrazione in seguito ai disordini di Zaprestic: la cavalleria sgombrò le vie e la calma fu così ristabilita. Si fecero parecchi arresti.

PREVISIONI D'UNO SCIENZIATO

riguardo a perturbamenti tellurici

Il prof. Arturo Stentzel di Amburgo fa le seguenti previsioni di prossimi sconvolgimenti tellurici dovuti all'attività vulcanica: « Annunzio per il 22 agosto nuove perturbazioni vulcaniche. Non posso dire con certezza se queste perturbazioni saranno più gravi di quelle che avevo preannunciato per il 24 luglio e che si verificarono fra il 22 e il 30, e per l'8 agosto avvenuto dal 6 al 13. Per poter esprimere con esattezza in proposito bisognerebbe conoscere la potenza elettrica delle forze endogene. Tuttavia vi è grande probabilità che le convulsioni sismiche che si verificheranno verso la data critica del 22 agosto non abbiano a cedere in violenza a quelle già avvenute in luglio ed agosto. Soprattutto i paesi mediterranei andranno soggetti a terremoti violenti e ad eruzioni vulcaniche. Non si arrischia di molto preannunciando una violenta eruzione del Vesuvio per il 22 corr. »

NOTE DI VIAGGIO

PADOVA, 17 agosto.

Anche oggi si poteva notare a Padova un movimento insolito di pellegrini arrivati cogli ultimi treni. Il tempio di Santa Giustina è popolarissimo anche fra le persone del volgo; hanno sentito più volte parlare di questo tempio dalle linee grandiose, dalla forma originale; naturale quindi che giunti a Padova vogliano vederlo per poter dire di lui anch'io.

Molti dei primi venuti sono ripartiti. Fra pochi giorni Padova riprenderà il suo aspetto normale.

In due anni questa città ha fatto notevoli progressi nel campo industriale ed economico. Nuovi cognigni di fabbriche attestano come questa città scossa la quiete neppure voglia esplicitare le sue energie e gareggiare, anzi mettersi alla testa delle città sorelle in fatto di commercio.

Pellegrino.

VENEZIA, 18 agosto.

Passare per Mestre senza fare una scapatinata sino a Venezia, all'incantevole regina baciata dall'onde dell'Adria, sarebbe colpa imperdonabile; tanto più che in questa stagione c'è anche l'attrattiva dei bagni e dell'Esposizione internazionale di belle arti. Sempre magnifico, affascinante il canal grande fra quelle due ali di palazzi storici, uno più splendido dell'altro. Quelle bifore a sesto acuto, quelle linee pure, quei trafori in marmo come altrettanti ricami; le facciate e le cupole delle chiese racchiudenti tesori inestimabili d'arte incantato, affascinano, commuovono.

Arrivati a S. Marco l'occhio rileva subito la mancanza di qualche oggetto caro perduto. Quel campanile che vide sfilare dieci secoli di fasti e di tragiche vicende, quando risorgerà dai suoi ruderi? La benedizione della prima pietra fatta con tanto sfarzo, coll'intervento di tutte le autorità dava a sperare che i lavori sarebbero progrediti con alacrità. Ma non si sa per quali motivi poco dopo scoppiò la crisi; l'architetto Beltrami si dimise, si accese ardenti polemiche; e la crisi non accenna ancora a risolversi felicemente. Ho avuto l'occasione di parlare con un ingegnere addetto all'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti. Interpellato sulla disgustosa vertenza, mi diede risposte evasive e poco confortanti.

Ho fatta una visita anche all'esposizione e per dire il vero rimasi poco soddisfatto anzi deluso. Mi affrettò a soggiungere che non ho fatti studi speciali sulla tecnica d'arte moderna; parlo con quel po' di buon gusto che madre natura infuse a tutti i mortali in varia dose.

I quadri non potevano essere meglio collocati. Si vede che la Commissione conosce molto bene gli effetti della luce. Ne ho veduti di quelli che devono essere stati intrusi di contrabbando nel recinto dell'arte; strani, esagerati poco rispondenti alla realtà della natura, critica inesorabile dei suoi contraffattori. Ci sono però dei quadri di vero valore artistico; ma tutto sommato mi aspettava assai più da una esposizione internazionale.

Quante dolorose riflessioni mi suggerì la visita dell'accademia. Quanta distanza fra quei sommi e certi moderni che nel nome di una tecnica più perfetta, e nel nome sacro dell'arte ci regalano dipinti che ne sono la negazione! Che l'arte debba proprio riprodurre situazioni impossibili, e stranezze, scene innaturali anziché rispecchiare il vero ed il bello?

Livio.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I metallurgici napoletani. Deputati che vogliono dimettersi.

Napoli, 19. — Gli operai metallurgici sono in sciopero da tempo. Oggi recaronsi alla prefettura chiedendo che il governo desse loro lavoro e improvvisarono una dimostrazione.

Agli onorevoli deputati che erano riuniti in Municipio pervenne un telegramma di Zanardelli dicente che Morin dubita che l'agitazione anziché dagli operai sia promossa dagli industriali. I deputati risposero protestando. Fra deputati napoletani si è ventilato l'idea di dimettersi in massa qualora il governo continui nella sua indifferenza verso la crisi metallurgica. I più benevoli vorrebbero recarsi a Maderno a parlare con Zanardelli.

Il "record" dei maestri laici in Francia.

I famigerati congressisti banchettanti e gavazzanti a Marsiglia in onore dell'apostata Combes, imbarcatosi sul Bastiais, a spese dello Stato, s'intende, si recarono a Tolone, nuovo campo delle loro gloriose gesta. Come le iniziarono? Insultando col canto dell'Internazionale l'apparizione della bandiera al balcone del palazzo municipale!

Nel paese di Gesù

Scrivono da Gerusalemme: Dodici Passionisti dalla Francia, hanno preso stanza in Betania, ove hanno costruito e mobiliato un piccolo convento. Così la cittadinanza prediletta di Gesù accoglie dei religiosi cattolici, mentre prima ne mancava affatto; e presso la tomba di Lazzaro risuscitato essi implorano con le loro continue preghiere e penitenze la misericordia di Dio sulla loro patria, onde risusciti come Lazzaro a nuova vita, dopo lo sfacelo dell'ora presente...

Notizie estere

Francesco Giuseppe a Budapest. Budapest, 19. — Il Re è arrivato stasera alle ore 8, accolto da frenetiche ovazioni di grande folla. Il canale di Panama. New York, 19. — I giornali americani commentano l'acquisto del rigetto del trattato, relativo al canale di Panama da parte del Senato colombiano. L'Herald Times chiede il ristabilimento immediato del Canale di Nicaragua. Il Sun reclama l'apertura dei negoziati col Panama. La Tribune organo più autorizzato del governo spera che la Colombia ritornerà sulla sua decisione ma insiste perché nessuna pressione sia esercitata contro di essa.

Notizie italiane

Un delegato complice coi ladri! Roma, 19. — Oggi fu arrestato il delegato di P. S. Francesco Bertucci. Pare che egli sapesse che tre suoi amici volevano fingersi delegati per fare delle perquisizioni in casa di un ricco proprietario e il lasciarlo fare. Costoro, infatti, fecero la perquisizione sequestrando mille lire e rubandolo. Il questore, avendo saputo la gesta di questi finti delegati, incaricò proprio il Bertucci di fare le indagini, ma questi non concludeva a nulla! Allora il questore incaricò il delegato Wenzel, il quale scoprì le colpe del collega e lo fece arrestare insieme ai tre ladri.

NEI BALCANI

Una bomba nella casa di un negoziante. Vienna, 19. — Dispacci dei giornali provenienti da Sofia, a Plodiv fu gettata una bomba nella casa del negoziante macedone Gerikow; tre persone sarebbero rimaste uccise. Navi italiane a Salonico. Spezia, 19. — Dietro ordine telegrafico del Ministero della marina, la corazzata Umberto è partita per Augusta (Siria) ove (tra un breve scalo in attesa di ulteriori ordini, proseguendo poi forse in un'ora di altre navi della nostra squadra, per Salonico.

Un comunicato ufficiale.

Roma, 19. — L'ufficiale Agenzia Italiana scrive: In ordine agli avvenimenti di Macedonia ed all'invio di navi per parte dell'Italia, come per parte di altre potenze è stato detto che il Governo avesse dato varie disposizioni, perchè la divisione navale italiana si trovasse ad Augusta in attesa di ordini per gli affari d'Oriente. Invece ci risulta che una sola nave da guerra italiana trovasi ad Augusta pronta a salpare ad ogni eventualità. Le altre navi della squadra continuano il consueto giro per il Tirreno. E finora nessuna disposizione risultata data per il concentramento in relazione agli affari di Macedonia. In quanto poi all'ipotesi che l'azione dell'Italia possa per ciò essere determinata in conseguenza di quella di un'altra potenza, niente autorizzata una così fatta supposizione.

La squadra russa nelle acque turche.

Berlino, 19. — La presenza della squadra russa nei porti turchi è variamente commentata dalla stampa russa e dalla berlinese. La prima afferma che il fatto non avrà altro scopo che quello di assicurare l'Europa che violenze non saranno commesse contro gli stranieri; la seconda trova che la mossa russa, è stata audace e vi fa sopra altre considerazioni gravi.

Inconfini, scoppi di dinamite, scontri.

Costantinopoli, 19. — Una banda di duecento insorti tentò di incendiare un villaggio turco nel distretto di Sorovic nel vilayet di Monastir; venne inseguita dalle truppe turche, ma riuscì a fuggire. Un'altra banda fece saltare colla dinamite una gran parte del villaggio Bofzaza nel distretto di Florina. Fuvi uno scontro fra questa banda e le truppe turche, un soldato fu leggermente ferito; la banda riuscì a fuggire, ma ebbe perdite considerevoli. La banda circondata presso Kruscevo fu in parte distrutta, parte fatta prigioniera, i rimanenti fuggirono. I prigionieri furono trasportati a Monastir.

Conferma dell'occupazione di Kruscevo.

Costantinopoli, 19. — Notizie da fonte privata, ma sicura, confermano che 10,000 insorti occuparono Kruscevo (vilayet di Monastir); 3000 insorti sono ancora sulle montagne.

I soliti passi degli ambasciatori.

Costantinopoli, 19. — L'ambasciatore d'Italia ha fatto nuovi passi presso la Porta onde ottenere il ristabilimento dell'ordine e la protezione efficace dei consoli in Macedonia. Gli ambasciatori d'Austria e di Russia chiesero che dalla Porta si infligga un bisimio al capitano generale Hilmi-pascià per la sua condotta verso i consoli di Austria e Russia in Macedonia, che provocò la mancanza di rispetto verso i consoli stessi da parte della popolazione e delle autorità. Gli ambasciatori esigono che la Porta dia loro atto di questa comunicazione. La Porta risponderà in via ufficiale.

DALLA REGIONE

Campomolino

Prima Messa. 18 agosto. E sempre tardi. Perdono, sig. Direttore. Il dì dell'Assunta Campomolino era tutto in grande insolita festa. Da oltre 40 anni non s'era visto una spattacolo uguale. Un umile Francescano, Padre Fra Giuliano da Nimis, mostrò il desiderio di cantare la sua prima Messa a Campomolino essendogli lo padrino di cresima. La domanda venne accolta con entusiasmo. Suono straordinario di campane, archi per le vie, illuminazione alla Veneziana riuscitissimo. In Chiesa Messa in musica del Balucio eseguita sotto la direzione del bravo maestro Rossetto Giovanni, dai cantori di Fontanelle (Oderzo). Dopo il Vangelo discorso sulla dignità del Sacerdozio cattolico e sui doveri che l'accompagnano. Inscrizioni relative pendevano da tutti i muri. Mons. Brandolini vescovo, che ebbe l'alto onore di sostituire il Card. Sarto, ora Pontefice, nella ordinazione Francescana, mandò special benedizione al nuovo Sacerdote, al Pastore e popolo. Quante lagrime di commozione! Quale scossa di fede.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Al Colazzi. 19 agosto. Ieri sera al Colazzi ebbe luogo una rappresentazione a favore della compagnia Zamperla che ebbe distinto dalla bufera di sabato il baraccone posto nel piazzale. Il ricavato fu di L. 74.50 che andò ai Zamperla. Una lode alla compagnia Fausto Braga e all'apparidito circolo mandolinistico "Union S. Marco", che si prestarono a favore della disgraziata famiglia.

Torre di Pordenone

Particolari sui due individui introdottisi nella canonica. Ho assunto nuove informazioni intorno alla introduzione dei due individui nella canonica. I particolari riferiti su tal fatto sono esattissimi; l'impressione del paese è che precisamente si trattasse di una congiura. Sta in fatto che una famiglia di questa frazione aveva un male moribondo, anzi si dice che furono due famigliari che si recarono dal Parroco per la benedizione e che fuggirono per non essere co-

nosciuti. Sarà anche vero ma stento a crederlo. Questo nascondersi e non farsi conoscere, fuggire!... umh! mal non fare e paura non avere. Del resto meglio così.

Delizie ferroviarie.

Oggi il treno delle 13 e 50 parti per Udine alle 14 e 20 cioè con una mezz'ora di ritardo. La causa si dà ai continui movimenti di scarico e carico di merci in tutte le stazioni. Sarà anche vero ma in causa di questo ritardo i viaggiatori che dovevano transitare per la linea di Portogruaro, quando furono a Casarsa non trovarono la coincidenza, poiché era già partita. Figurarsi che se qualcuno seppe rassegnarsi ed attendere il treno delle 17, qualche altro sfogò tutta la sua bile con una sequela di mocciosi. Versamente è un vero sconcio!

Cividale

Per S. Donato. 19 agosto. Non a titolo di reclame, ma per informare chi potesse avere un qualche interesse... artistico mi pare doveroso di rendere noto come quest'anno, superate non poche difficoltà potremo sentire nel nostro Duomo la messa ducale strumentata di mons. Tomadini. A giudicare dalle prove c'è da ripromettersi una buona esecuzione.

I riformisti radicali potrebbero trovare che ridere, ma speriamo si vorrà tener conto soprattutto del tempo nel quale detta messa fu scritta. Chi sa poi che il Tomadini quando compose il colossale lavoro consumò un carro di carta si perfeziona facilmente che egli volle fare opera perfetta. Ed è riuscita veramente perfetta. Lo stile è prettamente classico, e quasi tutti i pezzi sono trattati in stile fugato. E quando mons. Tomadini tratta lo stile fugato si dimostra appassionato ammiratore e degno discepolo di Bach.

A vespro si avrà altro genere di musica. I tempi non permettono ancora di dare lo sfratto a certi can. ti, che meglio si addicebbero ad altri ambienti, che non sia la chiesa di Dio. A nostra maggior vergogna però saranno ben pochi quelli che si scandalizzeranno, non essendo ancora penetrato lo spirito di riforma nel pubblico che ama certa musica, che si è convenuto chiamare sentimentale. Ad ogni modo non c'è da disperare. Se col tempo si maturan le nespole maturerà anche l'idea riformista che alla fine dovrà trionfare.

Morsano al Tagliamento

Notizie in fascio. 18 agosto. Domenica scorsa, sagra di S. Rocco. Due padiglioni, due bande, due folle danzanti in un vortice di profumi e di cosmetici; tra gli altri il più soave quello di sardelle e di patate. Povera gente, a stomaco vuoto, ma ballare. Gran brav' uomini questi sfruttatori d'una pazzia popolare e da immeritare!

Intanto la tempesta s'è fatta vedere fino alle nostre porte. Poco lontano dal nostro Comune fu fulminato i raccolti dell'uva e della biada; e già qualche grosso chicco era cominciato a cadere anche qui. Che due belle notizie appaite! Ballo a rompicollo, e tempesta a catinelle! Qui, nella mia frazione, il Municipio ha finalmente murata nel locale delle scuole la tanto desiderata buca per le lettere. Grazie mille! Ma che fare della buca quando non ci sono i francobolli, le cartoline e le... cambiali! Non so da chi dipenda questo sconcio; ad ogni modo capite bene che chi deve correre a Villanova ad a Morsano per acquistare il bollo se n'approfita anche per impostare la lettera! Per cui se la buca per le lettere postale.

A proposito di poste e telegrafi; com'è che in un capoluogo della portata di Morsano, civile, progredito, e popolatissimo, non si pensa ancora ad erigere almeno una collettoria postale? E si che sarebbe vantaggiosissima per tutto il Comune! Ci hanno detto che s'è parlato in Giunta; ma, come il solito, il diavolo ci ha messa la coda...

L'altro giorno s'ebbero gli esami finali di proscioglimento: sette alunni della mia frazione, accompagnati dalla loro maestra, vennero respinti perchè giunti in ritardo. Ragione, se la cosa è vera; se invece il ritardo non fu che di qualche minuto, come affermano ragazzi e maestra (e per prova dicono che gli esaminandi non avevano scritto che la data e l'intestazione del dettato), la misura presa ci sembra un po' draconiana, avendo riguardo alla distanza della frazione, e a certe anomalie di cui... c'intendiamo senza parlarci. Del resto speriamo che gli esami si faranno, e a non lunga scadenza; giacchè i bambini hanno una meravigliosa proclività a dimenticare qualora le lezioni non continuano.

Domenica prossima, gran Perdono nel vicino Canussio; la Madonna di Lourdes. Ci si dice di bande, di fuochi, di spari, di archi, di processioni, di pagnirici, ecc. Sifio io, quando ci si mettono quei di Canussio, con alla testa il loro intraprendente Cappellano, si è più che certi d'una splendida riuscita. Ve ne scrivo, se sarà il bisogno. Per quest'anno, addio vino. O flossera, o peron-spera, o crittogama, abbiamo avuto una vera strage dell'uva. Si calcolano i due terzi perduti; e chissà come l'andrà per l'altro terzo! Foglie secche, grappoli caduti, pampini devastati. Speriamo che la scienza trovi, col solfato col sapone e col zolfo, un altro rimedio

per l'anno venturo; così le medicine costeranno qualche cosa di più dell'ammalato. Dio ve la mandi buona!

G. Gasparutti Curato di Mussonos.

Magnano

19 agosto.

Alcuni cenni sul progetto di bonifica delle paludi di Bueris-Zegliacco-Colliato.

L'altra settimana vi ho parlato delle pessime condizioni in cui si trovano le paludi cosiddette di Bueris-Zegliacco-Colliato dal lato sanitario, e come la commissione governativa, presieduta dal medico provinciale dott. cav. Fratini, intenda di far dichiarare al più presto le paludi stesse zona malarica a sensi di legge. Con questa mia, sciogliendo la promessa allora fattavi, vengo a parlarvi del progetto per il proscioglimento delle paludi e risanamento conseguente dell'ambiente, compilato dagli ingegneri cav. Gio. Batta Rizzani di Udine e G. Del Pino di Magnano per lodevole interessamento dei preposti alla pubblica cosa. E' un lavoro di grande importanza per i nostri paesi, e cioè per i comuni di Magnano, Cassacco, Colliato e Treppo Grande, dal quale si otterranno grandi vantaggi, e perciò merita che anche il Crociato faccia sentire la sua voce in favore dell'iniziativa.

Col progetto degli egregi ingegneri si otterrà dunque il proscioglimento di un'estensione di oltre 600 campi di terreno, attualmente coperti dalle acque o lasciati incolti. Sarà scavato un ampio canale attraverso le paludi, il quale canale raccoglie tutte le acque che stagnano in grande quantità, e le scarichi nel torrente Spina. Bisogna sapere che attualmente le acque non possono scorrere, perchè il torrente Urana che le trasporta appena entra nelle paludi, si ostruisce per effetto dei materiali trascinati giù dalle montagne.

Il canale principale, compresi i manufatti all'imboccatura di esso, il robustamento dei ponti in comune di Cassacco, le arature nei comuni di Magnano e di Cassacco, nonchè i canali secondari, verrà a costare complessivamente lire 54.000 e si è sicuri che la somma non sarà soppressa, perchè i calcoli vennero appositamente tenuti elevati per evitare sovrapprese.

Di queste 54.000, dei sei decimi, ossia 32.000 circa saranno pagate dal Governo, se il progetto sarà approvato, e le altre andranno a carico di vari enti.

I Comuni di Treppo Grande, Segnacco, Cassacco e Magnano dovranno spendere in tutto solo un decimo del totale e cioè L. 5.400. Questa spesa sarà ripartita tra i Comuni secondo lo spazio di terreno che essi possiedono nelle paludi, e quasi non bastasse questa grandissima riduzione nella spesa, mi assicura una egregia persona che non si pagherà nemmeno tutto questo importo in una sol volta, ma in un periodo di tempo da stabilirsi, che però non deve, per legge, superare i trenta anni.

Il Comune di Treppo Grande, ad es., secondo i calcoli spenderà complessivamente lire 700 circa nei lavori, e pur mita sarà il contributo del Comune di Magnano.

Avevo ragione dunque di dirvi nell'altra mia che incalcolabili sarebbero i vantaggi che questo lavoro di bonifica arrecherrebbe alle nostre popolazioni, poiché ci guadagnerebbe assai l'igiene e l'agricoltura. Prosciugate le paludi, si potranno aprire anche nuove strade e facilitare di molto le congiunzioni tra paese e paese. Inoltre, sarebbero impediti, anche fuori delle paludi, gli allagamenti dell'Urana in Comune di Magnano, ove danneggia il coltivato, e sarebbe sistemato il corso della Spina anche nel territorio di Cassacco e Conigliano, con vantaggio dei proprietari confinanti al torrente.

E con ciò finisco questa mia chiaccherata che avrà annoiato molti dei lettori del Crociato, ma che era necessaria per spiegare al pubblico come stanno le cose e per porre questi abitanti in guardia contro le voci inaspettate e fantastiche che taluni nel Mandamento vanno spargendo abilmente contro la bonifica per mire politiche. Eppure in una questione simile non ci dovrebbero essere portati! Pare che il nodo della questione consista in ciò; che i promotori non hanno voluto pregare il Caratti, deputato di questi siti (e avranno avute le loro buone ragioni) a occuparsi a prò della bonifica. Inde irae dei partigiani del nostro ottimo (!) rappresentante politico. Speriamo però che il lavoro abbia da riuscire malgrado certi... sdegni democratici o giacobini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 19 8 - 1903. Ore 9 ore 15 ore 21 20.8. Barom. rid. a 0. Alto m. 116.10. Hiv dal mare. Umido relativo. Stato del cielo. Aequali cad. um. Velocità a direzione del vento. Term. centigr. 19 temperatura massima minima all'aperto. 20 temperatura massima minima all'aperto.

DIARIO SACRO.

Venerdì 21, ss. Donato e c. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 21, Pordenone.

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 259. Piazza Garibaldi 123. Totale 382.

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Corse al trotto. Domenica 23 e Lunedì 24 corse vi saranno 12 corse al trotto, come da programma già pubblicato.

Congresso dei sanitari. Già diciamo che il Congresso dei sanitari si terrà nei giorni 22, 23, 24 corr.

Treno speciale. Da Venezia muoverà un treno speciale il giorno 28.

Servizio postale durante le grandi manovre.

Durante le grandi manovre che si svolgeranno nel Veneto dal giorno 26 corr. al 6 settembre p. v., oltre agli uffici postali stabili di Treviso Belluno e Padova fungeranno da uffici di centrimento per la corrispondenza diretta dal paese alle truppe e viceversa l'ufficio di Treviso per la corrispondenza della Direzione delle manovre, quello di Belluno per la corrispondenza dei Comandi, Truppe e Servizi del partito nord (rosso), quello di Padova per la corrispondenza dei Comandi, Truppe e Servizi del partito sud (azzurro).

In ciascun partito poi sono istituiti uffici postali di Corpo d'armata e di Direzione. L'indirizzo delle corrispondenze dirette ai militari che prenderanno parte alle grandi manovre deve comprendersi il nome e cognome del destinatario, il suo grado o qualità ed inoltre le seguenti indicazioni:

- 1° Grandi manovre nel Veneto; 2° Il Corpo d'armata; 3° Il Reggimento o servizio al quale egli appartiene; 4° Per il personale della Direzione delle manovre basterà l'indicazione: «Direzione grandi manovre nel Veneto».

Rivista alle truppe a Padova ed a Belluno.

Proroga validità biglietti andata-ritorno.

In occasione delle riviste che S. M. il Re passerà alle Truppe nelle Città di Padova il 28 e di Belluno il 29 corrette i biglietti normali di andata e ritorno per quelle stazioni, distribuiti nei giorni 26, 27 e 28 corr. inclusive, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 31 Agosto in partenza da Padova e da Belluno per le rispettive destinazioni.

Il « Quarantevoti » di P. Corvetti.

E' uscito per le stampe il Quarantevoti di P. Corvetti, di cui un nostro amico ha già dato a suo tempo ampia relazione. E' un volumetto bislungo, dal cartoncino stile floreale color legno, dalla stampa nitida, dalla carta fine. Non occorre che ne ripetiamo qui i pregi: ci basti avvisare i lettori che si trova vendibile anche presso la libreria Zorzi e il Patronato, al prezzo di L. 1.—.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1903:

Rendita 5 0/0 L. 102.53. 4 1/2 0/0 » 102.68. 3 1/2 0/0 » 100.91. 3 0/0 » 72.50. Azioni. Banca d'Italia L. 1049.50. Ferrovie Meridionali » 698.25. » Mediterranee » 489.—. Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.—. » Meridionali » 356.50. » Mediterranee 4 0/0 » 511.25. » Italiane 3 0/0 » 357.75. Città di Roma (4 0/0 oro) » 518.25. Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 514.25. » » » 4 1/2 0/0 » 512.50. » Cassa r. Milano 4 0/0 » 514.75. » » » 5 0/0 » 519.25. » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 509.50. » » » 4 1/2 0/0 » 521.—. Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 99.98. Londra (sterline) » 25.14. Germania (marchi) » 123.29. Austria (corone) » 105.—. Pietroburgo (rubli) » 265.70. Rumania (lei) » 98.92. Nuova York (dollari) » 5.14. Turchia (lire turche) » 22.72.

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zugliano. Continua la deposizione dei testimoni. (Udienza antimeridiana del 19).

Gorosso Giuseppe d'anni 45 fratello del Gio. Batta e cognato del Juri; arriva assieme al fratello. Dice che nell'anno 1893 sua sorella venne da loro a chiamarli da parte di suo marito. Andarono. Questi disse che se desideravano guarire, un'anima del Purgatorio che aveva parlato con lui diceva andassero a Monte Santo. Vi si recarono, e

furono contenti del pellegrinaggio perché guarirono subito dopo. Santi poi in casa del cognato, ch'era chiuso in camera, la sua voce e un'altra più grossa che chiedeva del denaro per salvare un'anima del Purgatorio. Mio fratello diede quindi del denaro al Juri perché lo consegnasse all'anima.

Presidente. E quanto denaro deste allo spirito?

Teste. Circa 6, 7 mila lire.

Presidente. E come trovavate questo denaro?

Teste. Lo cercavamo a prestito. Per ordine del cognato che diceva aver avuto il comando dallo spirito ci recammo a Padova ed a Venezia. Altra volta fummo a Barbana, a Gemona ed a Monte Santo. Un giorno il fratello mi disse che la voce gli domandava dei denari; a che risposi che se fossi stato io il padrone non avrei dato neanche un soldo più allo spirito. Il fratello allora mi rispose che dandogli allo Spirito, gli pareva da dargli al Signore ed alla Madonna.

Presidente. E di chi era la voce?

Teste. Non so.

Presidente. Parlaste mai del fatto con nessuno?

Teste. Non potevamo parlare con nessuno neanche in confessione altrimenti si moriva.

Presidente. Come sapete ch'era la voce di Don Bartolo?

Teste. Lo seppi poi al mio ritorno dalla Germania ove mi era recato a lavorare.

Presidente. Non notavate tutto su un libretto?

Teste. Mio cognato mi disse che la voce gli aveva ordinato di dirmi di tener nota di tutto quello che succedeva, su un libretto che poi mio cognato mostrava alla voce.

Druschi. Avete sentito la voce anche quando vostro cognato non era in camera?

Teste. Sì; anzi chiamava mio cognato col nome di compagno.

Presidente. Vedeste mai le cambiali?

Teste. Nossignore.

Presidente. Perché avete detto poi che erano false?

Teste. Non ho mai detto ciò.

Presidente. Credete voi che il Juri fosse una vittima o un mistificatore?

Teste. Una vittima, perché anche lui mangiò tutto il suo avere.

Presidente. Perché querelaste vostro cognato allora?

Teste. Per sapere chi era quest'anima.

Caratti. Sapete chi diceva la messa?

Teste. No, perché la dicevano stando chiusi in camera, mio cognato e la voce.

Caratti. Sapete che la messa fosse detta interamente?

Teste. Sicuro!

Presidente. Era un altare in camera?

Teste. No; la dicevano sul comò, e nel muro di fronte avevano fatta una nicchia con dentro una immagine.

Presidente. Juri, conoscevate pre Bartolo prima di sposarvi?

Juri. Lo conobbi appena sposato.

Girardini. Sentiste la voce a Madonna di Monte?

Teste. No.

Girardini. Sa che la voce desse dei consigli?

Teste. Lo seppi da mio fratello che la voce aveva ordinato di mettere le bestie a mezzadria e che dava tutti i consigli sulle conquiste e sulle vendite e sugli affari di casa. Non sa poi che consigli desse.

Girardini. Sa in che modo comparve in casa del Juri l'immagine di Barbana?

Teste. Non la vidi mai e lo seppi solo dal fratello e dalla sorella.

Girardini. A Barbana vedeste pre Bartolo?

Teste. Soltanto che mio cognato.

Girardini. In casa del Juri quante volte sentiste la voce?

Teste. Venticinque o trenta volte.

Si leggono le deposizioni fatte davanti al giudice nella quale dice che la voce era estiva...

Teste. N; ho detto ch'era grossa.

Per meglio turpiliare mio fratello il cognato faceva trovare a mio fratello nei santuari ove si recava, dei denari che diceva essere il compenso che lo spirito cominciava a pagare...

Teste. Non è vero che io abbia detto ciò al giudice. Racconta quindi d'essere stato da don Liva per l'affare delle cambiali nel modo che venne raccontato dal fratello.

P. M. Il Juri giocava al lotto?

Teste. Sissignore.

Girardini. Che sostanza aveva il Juri quando sposò vostra sorella?

Teste. Circa due mila lire in cambiali.

Drigani Vincenzo, d'anni 78, parte lesa. Seppe dal Juri che uno spirito che veniva in casa sua domandava del denaro per salvare delle anime del Purgatorio e che a chi dava del denaro prometteva una fortuna. Egli diedegli allora a più riprese circa 4 o 5 mila lire.

In casa del Juri senti più volte la voce dello spirito ed era una voce grossa. Una volta udì parlare lo spirito nella camera senza che il Juri fosse rinchiuso dentro. Vide lo spirito ad Udine perché glielo mostrò il Juri dicendogli guarda là il sior barba.

Altra volta ebbe a mostrarglielo mentre stava alla finestra dell'ospedale, ma non poté vederlo perché erasi ritirato subito.

Girardini. Juri, da quanto tempo sapete che chiamavasi don Bartolo?

Juri. Dai primi di marzo del 1902.

(Udienza pomeridiana del 19).

Gran bella continua ad assistere al processo, attratta dalla curiosità dei fatti che si svolgono.

Girardini. I Gorasso, in una deposizione dicono che il Juri era un ingannatore, nella seconda è un ingannato. Domando quale delle due adottano quando si recarono dal brigadiere dei carabinieri.

Gorasso Giuseppe. Che doveva avere un compagno.

Girardini. Questa non è una risposta; domando quale delle due versioni adoperarono nella loro denuncia.

Gorasso Giuseppe. Non ricordo.

Bertacioli. Il Piani vi diceva che la cosa non finirà così?

Gorasso Giuseppe. Mi disse che doveva avere un complice.

Si richiama il Gorasso Gio. Batta.

Girardini. E voi che raccontate al brigadiere?

Gorasso G. B. Ch'era un'anima del purgatorio.

Girardini. Diceste che Juri era un imbroglione o un imbrogliato?

Gorasso G. B. Imbrogliato anche lui, perché ha mangiato anche egli il suo patrimonio per lo spirito.

Gorasso Maria, d'anni 47, sorella dei due precedenti e moglie del Juri.

Si ricorda che la vigilia della Madonna di settembre era nel campo assieme al marito ed ai figli tentati a raccogliere dei lupini. Passo di là un prete e suo marito glielo fece notare: Sarà il curato di Carnaccio che si recava trovare quello di Zuliano, rispose lei e non vi badò. Poco dopo il prete ritornò e chiamò suo marito. Ma non era più solo, era accompagnato da altri due individui. Suo marito accorse e si mise a confabulare coi tre.

Esa continuò il suo lavoro senza farvi attenzioni ma nel voltarsi non vide più nessuno. Allarmata, perché il marito l'aveva lasciata senza dirle nulla andò in cerca e non lo trovò; allora piangendo ritornò a casa. Due o tre ore dopo il marito rientrava. Dove sciatò? gli domandò la moglie, ed egli rispose: a Gemona. Interrogato su quanto gli dissero quei tre individui il marito spiegò come uno di questi fosse un'anima del purgatorio e che gli aveva promesso la guarigione dei due cognati se facevano un pellegrinaggio a Madonna di Monte. Fece sapere ciò ai cognati. Vi si recarono e guarirono.

Cominciò allora questo spirito a domandare del denaro, promettendo una immensa ricchezza. Lei la prima, consegnò circa 2000 lire al marito perché le desse allo spirito.

Presidente. Vedeste mai lo spirito?

Teste. Quando lo spirito parlava restava sempre chiuso in camera. Una sera mentre si diceva il Rosario spiai per il buco della chiave e vidi un prete che voltava la schiena alla porta e che ogni volta che diceva l'Ave Maria allargava le braccia. Tentai altra volta di far ciò, ma il buco era ostruito con della carta.

P. M. Giocava al lotto vostro marito?

Teste. Lo seppi dalla gente che giocava forte e spesso.

Presidente. Sapete che abbia mai vinto?

Teste. Una volta circa 1000 lire, ma lo seppi pure dalla gente.

Presidente. Vostro marito non poteva tenersi i denari?

Teste. Ma era sempre l'anima che glieli domandava.

Presidente. Non lo vedeste mai né entrare né uscire di casa vostra?

Teste. Mio marito diceva che se si tentava di vederlo si commetteva un gran peccato.

Presidente. Non vedeste un quadro che sudava?

Teste. Il giorno del Corpus Domini lo spirito ci avvertì di accendere due lampade davanti alla immagine del Santo sepolcro e che poi avremmo veduto sudare il vetro del quadro. Fatto ciò e non vedendo nulla, avvertii sior barba. M'era rinchiuso in una camera, ed egli ci disse: ritornate abbasso e poi risalite. Scendemmo, poi risalimmo di nuovo e trovammo il quadro che gocciolava. La voce dello spirito ci disse: avvertite il parroco. Andai ad avvertirlo ed egli venne subito a vedere e mi disse che i vetri delle immagini sudano tante volte anche in chiesa. L'anima saputo ciò che disse il parroco, disse che non era degno di vedere e toccare il miracolo, e spiegò come fosse l'anima del suo padre che era liberato dal Purgatorio, ma che non poteva entrare nel Paradiso perché mancavagli una messa.

Vedendo che mio marito consegnava tutti i suoi denari a Sior barba vidi avere quelli ch'erano rimasti e che gli avevamo domandati a prestito alla Banca, 1000 lire. Mio marito mi disse, che lo spirito glieli aveva fatti chiudere in una scatola e legata con una cordella, affermando che renderebbero così il cento per cento. Aperta molto dopo la scatola trovai 100 lire di meno.

Gridai, stupita con mio marito per sapere chi fosse questo spirito, ma non potei ricavarne nulla.

Un giorno mio marito venne a basso vestito a festa; gli domandai ove andasse ed egli mi rispose evasivamente. Risolsi di pedinarlo e venni a Udine. Credevo di trovarlo parlare collo spirito. Non potendo trovarlo andai a pregare nella chiesa del Cristo, ove con mia sorpresa trovai due quadri che altre volte aveva veduto nella mia camera.

Presidente. Raccontate la visita del Lazzaretto.

Teste. Un giorno la monaca del Lazzaretto ove ero degente per una malattia contagiosa venne ad avvertirmi che avrei ricevuto la visita di don Bartolo Binotti. Poco dopo venne, ed io nel sentirne la voce, ebbi tanta paura poiché la sua voce era quella dell'anima che visitava la mia casa. Appena se ne fu andato, pregai la monaca a portarmi un bicchiere d'acqua per rimettermi e lei disse che quello non era don Bartolo, ma l'anima di pre' Giuseppe Trevisanato.

Pochi giorni dopo vennero a trovarmi mio fratello e mio marito che mi dissero essere stato sior barba a trovarmi e che diceva che stava meglio. Io dissi di no. E

mio marito: Come no, se ci ha detto che stavi benino e che potevamo venire a trovarvi?

Druschi. Vostro marito è stato mai a trovarvi?

Teste. Sì, prima di don Bartolo.

Druschi. Quante volte?

Teste. Ogni giorno.

Racconta quindi la scena dell'ospedale come i testi precedenti.

Don Binotti. Signor Presidente, io andavo al Lazzaretto tante e tante volte. Una volta vado a trovare una certa Maria del naso, la chiamavano così perché aveva una rispolta al naso, e cominciai a confortarla. La t-ste che stava in un letto vicino piangeva. Mi volto e le dico perché piangete? E lei: O mio Dio! i miei bambini le mie creature.

La confortai e le domandai chi fosse e d'onde venisse. Dopo la rividi all'ospedale ma non la riconobbi.

Presidente alla Maria: Dopo il fatto nell'ospedale ritornò lo spirito altre volte in casa vostra?

Teste. Ero che cullavo il mio bambino quando la voce mi chiamò di sopra. Andai, la voce mi disse che mi avrebbe fatto cambiare. Ma ne presentò una con un nome solo, ne vobli aver due ed egli allora scrisse il nome di «Chian-d-ti».

Narra della cambiale portata al Liva come i precedenti testi. La notte dei Santi ero a letto con mio marito, quando udimmo la voce che diceva che Maria lo aveva messo di guardia alle anime del purgatorio. Mio marito uscì e non ritornò che la mattina.

P. M. Chi amministra il vostro patrimonio?

Teste. Prima l'anima e adesso noi.

Si dà lettura del processo verbale. A un certo punto l'avv. Girardini interrompe la lettura che rislette sul tempo impiegato dal Juri nell'andata e nel ritorno da Zuliano a Gemona.

Girardini. Solo due ore?

Juri. Non so, perché non ho orologio.

Mi hanno addormentato mettendomi una ampollina di liquor verde sotto il naso; e poi non so niente.

Corriere commerciale

SULLE ALTRE PIAZZE.

Cereali

La situazione del mercato mondiale del frumento lascia prevedere una ripresa; ma per ora la tendenza si mantiene ancora debole. Il frumentone è sempre fiacco: Invariati i risi e risoni, ma più offerti.

Frumento. — Milano: fiacco: nostrano L. 22 a 22.75, veneto e mantovano 22.25 a 23.25, estero 24.50 a 25 — Verona: fermo: 19.75 a 21.75. — Ravigo: lieve aumento: 20.25 a 21.50. — Vercelli: invariato: 21.25 a 22.50. — Torino: affari limitati: 22.25 a 25.25. — Biogna: aumentato: 22.25 a 22.75.

Frumentone. — Milano: fiacco: nostrano 17.25 a 17.75, veneto e mantovano 20.50 a 22.50, estero 15 a 18. — Verona: fiacco: pignoletto 21 a 21.25, nostrano colorato 20 a 20.25, basso 18.75 a 19. — Ravigo: 18 a 18.50. — Torino: invariato: 16.75 a 18.

Risoni e Risi. — Milano: invariati: risone nostrano 23 a 24, giapponese 22.25 a 22.75; riso camolino 38 a 41.50, mercantile 36 a 37.25, giapponese 33.25 a 35.50. Birmania 34.25 a 35.50. — Verona: pochi affari: risone nostrano 25 a 25.50, giapponese 24.50 a 24.75; riso nostrano 33 a 35, lencino 36 a 37.50, giapponese 36 a 37.50. — Vercelli: invariati: risone giapponese 22.50 a 22.25, beriane 23 a 24, nostrano 22 a 23; riso sgusciato 32.25 a 32.50, mercantile 33.70 a 34.40, buono 34.85 a 35.30, beriane sgusciato 31.95 a 32.40, giapponese 32.65 a 33.10.

Avena. — Milano: sostenuta: nazionale 15 a 15.50. — Verona: fiacca: 14.75 a 15. — Novara: 14 a 14.50. — Genova: nazionale 15.25 a 15.50, estera (oro senza dazio) 10.50 a 11 al quintale.

Segala. — Milano: sostenuta: nazionale 17.25 a 18.25, estera 18 a 18.75. — Verona: 16 a 16.50. — Vercelli: 18 a 18.55 al quintale.

Bestiame.

Milano: concorso più limitato di bovini grossi, e per contro ricerca più viva: perciò prezzi sostenuti, ed in aumento per la roba grassa. Relativamente alla stagione di minor consumo, i vitelli ribassati. Suini invariati.

Foraggi.

Milano: calma e prezzi invariati. Fieno maggengo nuovo 8.25 a 9.25, agostano 6.50 a 7.25, paglia 3.25 a 4.25 al quintale fuori dazio. — Verona: fieno 6.30 a 7.50, paglia 3 a 3.30. — Vercelli: ricetto 6.65. — Torino: maggengo 8 a 9, paglia 4 a 5. — Piacenza: fieno maggengo nuovo 7.50 a 8, agostano 5.50 a 6, medica 5 a 5.75, paglia 2.25 a 2.75 al quintale.

Soc. Edouardo Marazziti Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Enrico e Luigia Del Giudice Passero ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono in qualsiasi modo i funerali della loro rispettiva amatissima Madre e Suocera e pregano essere usati se involontariamente incorsero in dimenticanze.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovati vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo, Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

D. R. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

AVVISO

ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri

diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltreché squisiti vini friulani e ottima cucina alla calalinga, dattando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

UDINE Bagnò Comunale UDINE

PORTA VENEZIA

Stabilimento di Cura

idro-elettrica

massaggio — termoterapia — tremuloterapia

FANGHI

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Volets la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di affetti di medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertacchini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palma di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni calalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.29	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.25	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.38	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.38	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.**

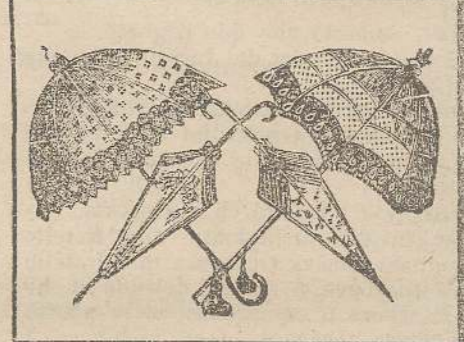
— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

*** Fabbrica ombrelli e ombrellini. ***



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di **Arredi da Chiesa**, ed **Argenterie da Tavola** in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovandosi poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.